

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO CIVILE

- Secondo la tradizione la celebrazione serale di questo giorno chiude nella lode l'anno civile. È un'occasione importante per gustare il senso cristiano del rendimento di grazie a Colui dal quale proviene ogni dono (cfr. Gc 1,17) e per rileggere nella fede il tempo passato, i doni ricevuti, il bene compiuto. Il ringraziamento a Dio alla fine dell'anno 2013 può avvenire in vario modo:
 - nella celebrazione eucaristica vespertina con i testi della solennità di Maria santissima Madre di Dio;
 - nei Primi Vespri della stessa solennità (cfr. la prima intercessione);
 - con una celebrazione particolare della Parola di Dio e di adorazione eucaristica.
- Questo momento di lode, e in particolare l'omelia, non dovranno essere celebrate semplicemente come reazione ai festeggiamenti spensierati del passaggio al nuovo anno (cfr. *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, 114), ma piuttosto come invito sapiente a ricercare le tracce dell'azione benefica di Dio nella storia dell'uomo.
- Alcuni elementi non potranno mancare:
 - un momento penitenziale «per le colpe commesse e per le occasioni di grazia perdute lungo l'anno che volge al termine» (*Direttorio su pietà popolare e liturgia*, 114)
 - l'espressione della lode riconoscente per i benefici ricevuti soprattutto con l'inno tradizionale *Te Deum laudamus* (si suggerisce in alternativa la versione italiana *Ti celebriamo, Dio*, RN 206).
- Un eventuale veglia di preghiera prolungata, soprattutto se connessa alla Giornata mondiale della pace, sia in armonia, quanto ai testi biblici, di canto, alle meditazioni e ai testi di preghiera, con l'Ottava del Natale. Anche i pastori, infatti, dopo aver contemplato il Salvatore nato a Betlemme, «se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro» (Lc 2,20). La fede vigile dei pastori può guidare i credenti a "riferire" le grandi opere di Dio lungo l'anno che volge al termine.